



# ORE12

giovedì 5 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 101 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Nei luoghi di lavoro confermato l'uso dei dispositivi di contrasto al Covid. La decisione sarà poi rivista entro giugno

# Mascherine, resta l'obbligo



Il protocollo di sicurezza anti Covid nei luoghi di lavoro privato è stato confermato. Il testo, firmato ad aprile 2021, verrà rivisto entro giugno. Quindi, continuerà a valere l'obbligo di mascherina in azienda. La decisione è stata condivisa nel corso di una riunione tra le parti sociali, l'Inail, i ministeri del Lavoro, Salute e dello Sviluppo economico. Confermate quindi tutte le misure di protezione previste: le mascherine continueranno ad essere fornite dai datori di lavoro come Dispositivo di Protezione Individuale e anche le altre misure presenti dovranno essere rispettate così come i Comitati Aziendali o territoriali/settoriali continueranno a svolgere un importante ruolo attivo. La decisione è arrivata dal ministero del Lavoro e dal ministero della Salute al termine di un tavolo in videoconferenza con Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria e le associazioni del mondo datoriale, e sarà formalizzata nelle prossime ore in un verbale ad hoc.

*Servizio all'interno*

## Extravergine d'oliva, falsa 1 bottiglia su 4

*L'attività di controllo della Guardia di Finanza scopre un fiume di illegalità nella filiera dell'olio*

Con più di una bottiglia di olio extravergine d'oliva su quattro di provenienza extracomunitaria (27%) che è risultata falsa è importante l'attività di controllo a tutela dei cittadini consumatori e delle aziende agricole in un Paese come l'Italia dove nel 2021 sono arrivati ben 540 milioni di chili di prodotto dall'estero, quasi il doppio della produzione nazionale (+80%). E' quanto afferma la Coldiretti, sulla base dei dati Istat, nell'esprimere soddisfazione per l'operazione Verum et oleum condotta dalla Guardia di Finanza e dall'Icqrf del Ministero



delle Politiche agricole che hanno portato alla scoperta di 2,3 milioni di litri di olio irregolare che entravano nel nostro paese attraverso operatori del settore

oleario presenti in tutto il territorio nazionale e i principali porti di ingresso delle materie prime di provenienza estera.

*Servizio all'interno*

## Enac ha pubblicato i numeri del 2021

### Vola il traffico aereo Totalizzato un +52% Effetti Covid restano

Forte ripresa del traffico aereo con il traffico passeggeri che lo scorso anno è cresciuto del 52,2% rispetto al 2020, ma ancora lontano dai livelli pre-Covid (-58,1% sul 2019). Sul sito Enac sono stati pubblicati i dati di traffico 2021, che mostrano come siano ancora forti gli effetti innescati dal-



l'emergenza epidemiologica, anche se si evidenzia una propensione al ritorno alla mobilità, soprattutto nel secondo semestre, in linea con quanto registrato nel resto del mondo. Sono stati 80.464.535 i passeggeri, dei servizi commerciali di linea e charter, transitati negli aeroporti italiani nel 2021, tra traffico nazionale e internazionale, con un incremento rispetto al 2020 del +52,5%. Il traffico nazionale, con 42,2 milioni di passeggeri, ha registrato un incremento maggiore (+68% in confronto al 2020) rispetto a quello del traffico internazionale (+38%, con 38,3 milioni di passeggeri).

*Servizio all'interno*

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail [redazione@primapaginaneWS.it](mailto:redazione@primapaginaneWS.it)

la guerra di Putin

# Nuovo appello del Papa: “Affidiamo a Maria la pace nel mondo”

Non si alza Francesco perché quel ginocchio che lo fa soffrire lo costringe sulla sedia, ma lo vorrebbe eccome per salutare il più possibile tutti e lo dice, scusandosi ancora una volta alla fine dell'udienza generale, con la speranza di mettersi presto alle spalle questo impedimento. Ma certamente lo vorrebbe per accompagnare col gesto la carica del cuore, quella che lo spinge in ogni circostanza a chiedere che la crisi, anzi le crisi del mondo frantumato dalle guerre, finiscano di mordere il pianeta guardando a Maria che in questo mese si prega con speciale assiduità. Vi invito ad invocare la sua intercessione per le vostre intenzioni personali, per le intenzioni della Chiesa e per la pace nel mondo. Questo invito lo rivolge parlando alle persone di lingua tedesca in Piazza San Pietro ma, come in un percorso a tappe, quasi con ogni gruppo linguistico la richiesta viene riformulata e riaffidata. Come con i polacchi, in festa per la solennità della Vergine, regina del Paese. All'udienza generale in



Piazza San Pietro, il Papa parla del personaggio biblico di Eleazaro per sottolineare il valore del legame tra fede e vita che gli anziani possono testimoniare ai giovani, a dispetto di un clima culturale che spesso lo mette in ridicolo o lo ritiene anacronistico. È un personaggio biblico chiamato Eleazaro, di cui riferisce il secondo libro dei Maccabei, il protagonista della riflessione proposta dal Papa sul tema dell'anzianità. Quella di Eleazaro è la testimonianza dello speciale rapporto che esiste fra la fedeltà della vecchiaia e l'onore della fede, un aspetto

che il Papa vuol mettere in evidenza osservando che l'onore della fede si trovi spesso "sotto la pressione, anche violenta, della cultura dei dominatori, che cerca di svilarla", trattandola come una realtà anacronistica. La fede, invece, "merita rispetto e onore" perché "è una benedizione per tutti!". La vecchiaia, prosegue Francesco, è decisiva per rendere ai giovani la testimonianza della rilevanza della fede e del suo reale rapporto con la vita. Se questa testimonianza venisse a mancare le nuove generazioni sarebbero portate a vedere la fede "come un insieme di comportamenti che, all'occorrenza, possono essere simulati o dissimulati, perché nessuno di essi è così importante per la vita". Tocca proprio agli anziani, afferma ancora il Papa, "restituire alla fede il suo onore, fino alla fine". Praticare la fede non è segno della nostra debolezza, ma mostra la sua forza. E "non è una cosa 'da vecchi' - prosegue il Papa. No. E' cosa di vita". "E' una benedizione per tutti!"

Tratto da Vatican News

# Mattarella sulla guerra in Ucraina: “Politica di difesa dell'Italia ha vocazione per la pace”

“Nel contesto internazionale caratterizzato da gravi minacce alla pace e alla stabilità del nostro continente, mi è grato riaffermare, in occasione del 161° anniversario della sua costituzione, la gratitudine verso una Forza Armata protagonista nella storia della unificazione del Paese e parte importante nella gestione della sicurezza della Repubblica, nei molteplici impegni sviluppati a livello internazionale in aderenza alle decisioni del Parlamento”.

Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata, Pietro Serino per la celebrazione del 161esimo anniversario della costituzione dell'esercito. Per Mattarella, “la politica di difesa incardinata nella nostra Costituzione sottolinea la vocazione alla pace dell'Italia, testimoniata dalla partecipazione agli organismi multilaterali e alle alleanze internazionali a cui ha



aderito dopo la Liberazione. In essa, l'Esercito, con le capacità professionali e operative delle sue donne e dei suoi uomini, si propone come componente efficace del nostro strumento militare, al servizio della causa della Repubblica e nell'ambito delle responsabilità proprie alla comunità internazionale”. “In questa giornata – prosegue il capo dello Stato –, rivolgendomi agli uomini e alle donne della Forza Armata e al personale civile che in essa opera, desidero esprimere l'apprezzamento per l'attività svolta, sia nel concorso alla sicurezza interna nel presidio territoriale atto a prevenire attacchi di matrice terroristica, sia nelle missioni all'estero a tutela dei valori di libertà e democrazia propri dell'Alleanza Atlantica, sia nelle missioni di mantenimento della pace nelle zone più martorate del mondo, sia, infine, nell'operare, a fianco del Servizio Sanitario Nazionale, per contrastare gli effetti della pandemia”. Il messaggio di Mattarella si conclude: “Alla bandiera dell'Esercito, che riassume tutte le espressioni di valore dei suoi Corpi e delle sue specialità, e a quanti hanno offerto il loro sacrificio per il bene della Patria, rivolgo il mio commosso pensiero. A voi e alle vostre famiglie invio il più caloroso saluto e l'augurio più fervido. Viva l'Esercito Italiano, viva le Forze Armate, viva la Repubblica!”.

## In Ucraina uccisi 220 bambini e 407 feriti dall'inizio della guerra. La polizia di Kiev: “Recuperati 1235 cadaveri di civili”. Continua la grande fuga dal paese

Sono 220 i bambini rimasti uccisi in Ucraina dall'inizio della guerra contro la Russia e 407 quelli feriti. Lo rende noto l'Ufficio del Procuratore generale ucraino, secondo cui il maggior numero di vittime si registra nella regione di Donetsk, di Kiev e di Kharkiv. A seguito dei bombardamenti quotidiani delle forze armate russe, 1.584 istituzioni educative sono state danneggiate, 118 delle quali sono completamente distrutte. 10mila rifugiati da Mariupol e Donbass in Russia. Più di 10.000 rifugiati sono arrivati nella regione russa di Rostov dal Donbass, compresa Mariupol, attraverso i posti di blocco nelle ultime 24 ore. Lo ha riferito oggi il dipartimento regionale di



confine del Servizio Federale di Sicurezza (Fsb) citato da Interfax. “Più di 10.000 persone hanno attraversato il confine con la Russia attraverso i posti di blocco nella regione di Rostov nell'ultimo giorno”, ha detto il dipartimento. Più di 8.500 persone sono arrivate nella regione di

Rostov dalle repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk e dall'Ucraina il giorno prima. Le autorità hanno iniziato ad evacuare donne, bambini e anziani in Russia il 18 febbraio - afferma l'Fsb - la regione di Rostov accoglie i rifugiati e li dirotta verso altre regioni della Russia. Poi i nu-

meri sulle vittime forniti dalla polizia ucraina: nella regione di Kiev, altri 20 corpi sono stati trovati nei villaggi liberati dall'occupazione dell'esercito russo: sale così a 1.235 il numero dei cadaveri di civili recuperati, che ieri erano 1.202. Lo ha riferito il capo della polizia della zona di Kiev, Andrey Nebitov, citato da Unian. “Solo ieri sono stati trovati altri 20 corpi senza vita. La maggior parte delle persone era di Borodyanka e dei villaggi vicini, e di insediamenti di Vyshhorod”, ha affermato, “la maggior parte di loro e' morta a causa del fuoco di armi leggere. Possiamo parlare di crimini su larga scala commessi dall'esercito russo nella regione di Kiev”.

## la guerra di Putin

## La Russia annuncia: "Mariupol è sotto il nostro controllo". Ma sono ancora decine i civili bloccati nell'acciaieria di Azovstal

L'esercito russo controlla Mariupol e quello che resta dei combattenti ucraini è "bloccato" nella zona industriale dell'acciaieria Azovstal. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa russo, Sergej Shoigu. "Nei territori delle repubbliche di Lugansk e Donetsk, liberati dai nazionalisti, si sta instaurando una vita pacifica", ha dichiarato, "anche a Mariupol, il più grande snodo industriale e dei trasporti sul Mar d'Azov, che è sotto il controllo dell'esercito russo". "Quello che rimane dei militanti situati nella zona industriale dell'impianto di Azovstal è bloccato in modo sicuro attorno all'intero del perimetro di questo territorio", ha aggiunto il ministro. "Ripetute proposte ai nazionalisti di liberare i civili e



deporre le armi con la garanzia di salvare vite umane e un trattamento dignitoso in conformità con il diritto internazionale sono state ignorate", ha detto Shoigu, assicurando che "tentativi in questo senso" da parte di Mosca "continuano". Sono ancora oltre 200 i civili che si trovano nei ri-

fugi dell'acciaieria Azovstal, assediata dalle forze russe. Lo ha confermato il deputato ucraino di Odessa, Leksij Goncharenko, nel corso di un'intervista all'emittente Bfntv. "Al momento nell'Azovstal si trovano più di 200 civili, tra cui donne e bambini", ha affermato.

## L'intelligence ucraina: "Morti almeno 24.500 soldati russi"



Ammonterebbero a 24.500 le perdite fra le fila russe dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di circa 24.500 uomini, 1077 carri armati, 2610 mezzi corazzati, 491 sistemi d'artiglieria, 163 lanciarazzi multipli, 81 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 194 aerei, 155 elicotteri, 1867 autoveicoli, 10 unità navali, 76 cisterne di carburante e 303 droni.

L'obiettivo dell'Ucraina è ripristinare la sua integrità territoriale, inclusa la Crimea. Lo ha detto il presidente Zelensky intervenendo virtualmente a un incontro del Wall Street Journal. "Ci auguriamo che la Crimea sarà parte dell'Ucraina", ha aggiunto. Mentre sulla ricostruzione del territorio ucraino ha anticipato che serviranno circa 600 miliardi di dollari. Poi il presidente ucraino, in un videomessaggio, si è detto convinto

## Nuova accelerazione del Presidente ucraino Zelensky che non vuole più rinunciare a nessun pezzo di territorio, Crimea compresa

che le forze ucraine riusciranno a salvare tutte le persone assediato a Mariupol, incluse quelle che si trovano all'interno dell'acciaieria Azovstal. E ha ricordato che sono 156 gli evacuati da Mariupol arrivati nelle ultime ore a Zaporizhzhia. "Finalmente abbiamo il primo risultato

della nostra operazione di evacuazione a Mariupol, che stiamo organizzando da molto tempo. Le truppe russe non stanno rispettando gli accordi di cessate il fuoco, continuando con massicci attacchi all'Azovstal, ma credo che ci sia la possibilità di salvare il resto del nostro po-

polo" da lì. "Continueremo - fa sapere ancora Zelensky - a fare di tutto per far uscire la nostra gente da Mariupol e Azovstal, sia civili che militari. E' difficile, ma abbiamo bisogno di tutti coloro che sono lì. Non c'è stato un solo giorno in cui non ci siamo occupati di loro, in cui non ab-

biamo cercato di risolvere la questione". "Siamo riusciti a risolvere la questione del cessate il fuoco per quasi tre giorni, in modo che il corridoio umanitario funzionasse. Ora le truppe russe non rispettano gli accordi. Continuano gli attacchi massicci ad Azovstal", ha aggiunto.

## Decine di attacchi missilistici della Russia in tutta l'Ucraina, Colpiti depositi di stoccaggio delle armi, stazioni ferroviarie e centrali elettriche

In queste ore l'esercito russo ha lanciato decine di attacchi missilistici contro le città della regione di Lugansk provocando almeno due morti e due feriti tra i civili ed in numerosi altri centri industriali e città in tutta l'Ucraina. La conferma per gli attacchi in Lugansk arriva direttamente dal capo dell'amministrazione militare regionale ucraina, Sergiy Gaidai, su Telegram citato da Ukrinform. "I russi non stanno solo distruggendo Popasna, ma la stanno rimuovendo dalla mappa. Due persone sono morte - una donna di Lysychansk e un uomo di Popasna", ha scritto. A Lysychansk, il Centro per le malattie infettive pericolose e una scuola sono andati a fuoco. L'unica scuola di Sirotyne è stata distrutta. Altri attacchi dell'esercito russo si sono scatenati contro obiettivi industriali e depositi di armamenti. Colpiti, secondo quanto fanno sapere dalla Difesa russa, quattro depositi di

armi dell'esercito ucraino e sei centrali elettriche. Le centrali elettriche colpite si trovano vicino alle stazioni ferroviarie, compresa quella di Leopoli nell'Ucraina occidentale e di Pyatykhatky nell'Ucraina centrale. Si tratta di zone "attraverso le quali le armi fornite dagli Stati Uniti e dall'Europa arrivano all'Ucraina", secondo quanto ha riferito il ministero russo. Negli attacchi sono stati poi colpiti anche i sei scali merci ferroviari utilizzati per il trasferimento di "armi occidentali alle forze ucraine in Donbass". Gli scali, colpiti con missili a lunga gittata lanciati dal mare e da aerei, si trovano vicino alle stazioni ferroviarie di Leopoli, Podbortsy, Volonets, Tymkove e Pyatykhatka. Le autorità russe avevano parlato di sei stazioni ferroviarie bombardate senza che fossero segnalate vittime. L'Armata Rossa, poi, si riposiziona anche sul terreno del conflitto e schiera 22 batta-



glioni tattici vicino a Iziium, nella regione di Kharkiv, nell'Ucraina orientale, nel tentativo di avanzare lungo l'asse settentrionale del Donbass. Lo afferma l'ultimo aggiornamento dell'intelligence britannica, citato dalla Bbc, spiegando che nonostante le difficoltà a sfondare le difese ucraine e a costruire l'avanzata, la Russia "molto probabilmente" intende procedere oltre Iziium per catturare le città di Kramatorsk e Severodonetsk. "La cattura di queste lo-

calità consoliderebbe il controllo militare russo del Donbass nord-orientale e fornirebbe una zona di raccolta per tagliare fuori le forze ucraine nella regione". Poi sulle vittime russe da registrare l'informativa dei servizi ucraini: Il Servizio di sicurezza ucraino afferma di aver intercettato una comunicazione tra un soldato russo e un suo amico in cui il militare afferma che la Russia ha perso più vite di soldati in Ucraina che in quattro anni in Cecenia. Lo riporta la Cnn. Nell'audio il soldato esprime malcontento per il fatto che i membri d'élite della guardia nazionale russa Rosgvardiya e della forza speciale di polizia Omon avrebbero lasciato l'Ucraina. "Sono maledettamente inutili - afferma -. Stanno tornando indietro. Tutti questi combattenti delle forze speciali 'fantastici' che avevamo si sono tutti ritirati, sono fuggiti in Russia e si rifiutano di andare avanti".

## la guerra di Putin

## L'Unione Europea 'oscura' tre emittenti televisive russe, bloccate anche tre banche e sul petrolio embargo progressivo nei prossimi mesi. Von der Leyen all'attacco

"Oggi blocchiamo tre grandi emittenti russe. Non sarà più permesso

loro di distribuire i loro contenuti nell'Ue, in qualsiasi forma, sia via cavo, via satellite, su internet o tramite applicazioni per smartphone. Questi canali televisivi amplificano le bugie e la propaganda di Putin in modo aggressivo. Non dovremmo più dare loro un palcoscenico per diffondere queste bugie. Inoltre il Cremlino si affida a contabili, consulenti e spindocor europei. E questo ora finirà. Stiamo vietando la fornitura di questi servizi alle aziende russe". Lo ha detto la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen all'Eurocamera. Poi la Presidente parla anche di nuove sanzioni, che nelle prossime ore riguarderanno anche le banche e nei prossimi mesi il petrolio: "Oggi escludiamo da Swift Sberbank, di gran lunga la più grande banca della Russia, e altre due grandi banche. Con questo, colpiamo le ban-



che che sono cruciali per il sistema finanziario russo e la capacità di Putin di creare distruzione. Questo solidificherà il completo isolamento del settore finanziario russo dal sistema globale". Poi il petrolio e l'embargo: "Proporriamo un divieto del petrolio russo, un divieto totale d'importazione di tutto il petrolio russo, via mare e via oleodotto, greggio e raffinato". "Ci assicureremo - ha detto ancora la Von der Leyen - di eliminare gradualmente il petrolio russo in modo ordinato, in modo da permettere a noi e ai nostri partner di assicurare vie di approvvigiona-

mento alternative e di ridurre al minimo l'impatto sui mercati globali. Questo è il motivo per cui elimineremo gradualmente il greggio russo entro sei mesi e i prodotti raffinati entro la fine dell'anno", ha aggiunto. Infine i crimini di guerra: "Stiamo inserendo nella lista dei sanzionati alti ufficiali militari e altre persone che hanno commesso crimini di guerra a Bucha e che sono responsabili dell'assedio disumano della città di Mariupol. Questo invia un altro segnale importante a tutti gli autori della guerra del Cremlino: sappiamo chi siete e sarete giudicati".

## Putin passa anche alla guerra economica contro i Paesi ostili. Decreto presidenziale con una 'lista nera' di persone da sanzionare. Anche l'Italia tra i Paesi da colpire

La Russia risponde alle sanzioni imposte dopo l'invasione dell'Ucraina: il presidente Vladimir Putin, riferisce l'agenzia russa Tass, ha firmato un decreto con nuove misure contro i Paesi "ostili". Una firma arrivata mentre Bruxelles si appresta, a sua volta, a varare l'atteso nuovo pacchetto di misure contro Mosca. Il decreto, spiega l'agenzia, prevede nuove misure economiche di ritorsione contro le azioni ostili di alcuni Stati stranieri e organizzazioni internazionali. Il decreto, spiega l'agenzia, prevede nuove misure economiche di ritorsione contro le azioni ostili di alcuni Stati stranieri e organizzazioni internazionali. Il decreto vieta anche di adempiere agli obblighi di contratti già in essere: si autorizzano, quindi, le controparti russe a non adempiere ai propri obblighi nei confronti di chi è sanzionato. Inoltre, vieta di



esportare dalla Russia beni e materie prime a persone ed entità straniere presenti nella "lista nera". Il documento non contiene i nomi delle persone e delle società colpite, ma Putin ha chiesto al governo di stilare entro 10 giorni la lista di coloro che verranno sanzionati. Ha chiesto anche al governo di stabilire i criteri per determinare le operazioni

che saranno soggette al divieto. Queste misure, si legge nel decreto, hanno lo scopo di "proteggere gli interessi nazionali" della Russia e rappresentano "una ritorsione contro le azioni ostili di alcuni Stati e organizzazioni internazionali". Secondo il decreto, spiega la Tass, queste misure sono motivate dalle "azioni ostili che contraddicono il diritto internazionale", messe in atto dagli "Usa e da Stati stranieri e organizzazioni internazionali che si sono uniti a loro, volte a privare illegittimamente la Federazione Russa, i cittadini della Federazione Russa e le persone giuridiche russe del diritto di proprietà e a limitare il loro diritto di proprietà". Tra i Paesi sanzionati potrebbe esserci anche l'Italia, che nelle scorse ore ha ricevuto degli avvertimenti da Mosca. Oltre a Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti.

## Joe Biden di nuovo all'attacco: "La Russia ha commesso crimini di guerra"

"Le forze di russe hanno commesso molti crimini di guerra e gli Stati Uniti stanno guidando il sostegno agli ucraini per difendere il loro Paese". Lo ha detto il presidente americano, Joe Biden, parlando dalla fabbrica della Lockheed Martin che produce i missili Javelin a Troy, in Alabama. "E' incredibile quello che avete fatto. Quando vediamo le atrocità commesse dai russi e gli ucraini, non solo soldati ma anche persone comuni, che si difendono", ha detto il presidente rivolgendosi agli operai della fabbrica. "Avete cambiato la vita delle persone", ha sottolineato. "Se non ci opponiamo ai dittatori continueranno ad arrivare", ha proseguito Biden in



Alabama dalla fabbrica dei missili anti-tank Javelin forniti a Kiev per difendersi dall'invasione russa. "Oltre 5.500 Javelin sono stati inviati dagli Stati Uniti in Ucraina", ha specificato. "I militari ucraini si stanno prendendo gioco di quelli russi da diversi punti di vista", ha detto ancora Biden.

## Australia vara nuove sanzioni contro Russia, nella lista 110 persone

Sono 110 le persone che l'Australia ha sanzionato nell'ambito di un nuovo pacchetto di misure contro la Russia a causa dell'invasione dell'Ucraina. Il provvedimento del ministero degli Esteri australiano ha colpito 76 deputati della Duma e 34 esponenti delle autoproclamate Repubbliche di Donetsk e Luhansk, entrambe riconosciute dalla Russia. Secondo il governo australiano, le sanzioni sono la "risposta alla guerra illegale della Russia contro l'Ucraina" e colpiscono persone che "hanno violato la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina affermando la loro autorità governativa su aree del Paese senza l'autorizzazione del governo ucraino". Il governo australiano ha sanzionato complessivamente 812 persone e 47 entità riconducibili alla Russia. "L'Australia ribadisce il suo incrollabile sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina e del popolo ucraino", ha affermato il Foreign Office.-



# Bonus e Superbonus, Draghi verso la cancellazione delle misure

Il nuovo Decreto aiuti, approvato in Consiglio dei ministri lo scorso 2 maggio, ha spostato dal 30 giugno al 30 settembre il termine entro cui anche i proprietari di villette monofamiliari potranno usufruire del Superbonus 110%. Sembra però improbabile che il governo continuerà su questa linea anche dopo la scadenza del nuovo limite temporale. Solo un giorno dopo l'approvazione del decreto, parlando al Parlamento europeo in seduta plenaria, il premier Mario Draghi ha detto di "non essere d'accordo" con il ministro alla Transizione Ecologica Roberto Cingolani "sulla validità di questo provvedimento". Il presidente del Consiglio ha spiegato perché non vede di buon occhio la misura. "Cito un esempio: il costo di efficientamento è più che triplicato grazie ai provvedimenti del 110%, i prezzi degli investimenti necessari per le ristrutturazioni sono più che triplicati, perché il 110% di per sé toglie l'incentivo alla trattativa sul prezzo", ha detto Draghi. La proroga sarebbe passata perché, ha proseguito il premier "le cose vanno avanti in Parlamento, il governo ha fatto quel che poteva e il nostro mini-

stro è molto bravo". Il senso del bonus è quello di incentivare lavori edili che permettano agli immobili di diventare più sostenibili, spingendo l'avanzamento di classi energetiche attraverso gli interventi che rientrano nel campo della misura. Come ha ricordato Draghi, l'esecutivo che lo vede alla guida "è nato come governo ecologico", mettendo "il clima" tra i suoi pilastri più importanti. La filosofia alla base della misura, a differenza delle complicazioni tecniche che non piacciono al premier, rimane quindi in linea con gli obiettivi a lungo termine di Palazzo Chigi.

Le parole di Draghi non sono piaciute al MoVimento Cinque Stelle. "È stata gettata una volta per tutte la maschera: forse alla base dei continui paletti normativi e della ossessiva smania dell'esecutivo di voler limitare la circolazione dei crediti fiscali, c'è proprio questa insofferenza del presidente del Consiglio nei confronti del provvedimento", si legge in una nota firmata dai senatori pentastellati Gianni Girotto, Cristiano Anastasi, Marco Croatti, Gabriele Lanzi e Sergio Vaccaro. Tuttavia, da altri commenti che



sono seguiti alle dichiarazioni di Draghi emerge come le problematiche legate al Superbonus preoccupino più di una voce politica. Su tutti, i meccanismi di cessione del credito. Negli ultimi giorni la Camera ha inserito nel decreto Bollette la possibilità di una quarta cessione per facilitare la circolazione dei crediti già maturati. Diversi istituti bancari hanno però chiuso all'accettazione di nuovi crediti, dopo aver già raggiunto il limite massimo stabilito. "Senza novità sulla cessione

dei crediti - dice il senatore di Forza Italia Franco Dal Mas - il Superbonus è una misura destinata a fallire". "Prevedere una quarta cessione diretta ai soli correntisti delle banche, come da ultimo fatto, non è risolutivo perché i correntisti fiscalmente capienti sono troppo pochi, serve quindi un nuovo intervento". C'è poi il tema dei controlli sulle truffe edilizie che si sono moltiplicate da quando è stato approvato il Superbonus. A riguardo, lo scorso febbraio, il ministro dell'Economia Daniele Franco lo aveva definito "una tra le più grandi truffe che la Repubblica abbia mai visto". Su questo bisognerebbe agire, invece che eliminare una misura che ha ridato vita al settore edilizio, secondo Antonio Saccone, portavoce Udc. "Il timore dei prezzi è fondato, ma diversi provvedimenti hanno fissato dei tetti e dinanzi a comportamenti criminali è giusto rendere più stretta la maglia dei controlli e delle pene", ha detto Saccone riferendosi al reddito di cittadinanza. "Sinceramente trovo incomprensibile pensare di cancellarlo o restringerne le modalità", ha concluso il portavoce Udc.

## Conte: "L'obiettivo dell'Italia è sconfiggere la Russia? Una follia"

Per Conte l'Italia deve lavorare e battersi per una soluzione politica al conflitto, perché sfidare la Russia porterebbe a "una carneficina". "Condanniamo la Russia e sosteniamo l'Ucraina, allo stesso tempo l'Italia deve lavorare e battersi per una soluzione politica al conflitto. Non vediamo alcuna possibilità che l'obiettivo possa essere sconfiggere la Russia, se così fosse sarebbe un grande errore e l'Italia deve correggerlo". Lo dice il leader M5S Giuseppe Conte, alla presentazione della scuola di formazione politica del partito. Per Conte sfidare la Russia porterebbe a "una carneficina", poi si domanda: "Sconfiggere una potenza nucleare? Non è un obiettivo a portata di mano, sarebbe una follia". "Una soluzione" alla guerra,

"un negoziato, è a portata di mano". Lo dice il presidente M5S Giuseppe Conte, alla presentazione della scuola di formazione politica del partito. "La storia e l'esperienza dimostrano che la diplomazia non conosce pause", aggiunge. "Tutti i senatori dei Cinquestelle si dimetteranno" dalla commissione Esteri del Senato, "anche Airola che è una persona seria", dice ancora Conte. "Inizio a pensare che qualcuno voglia spingere il Movimento Cinquestelle fuori dal governo. Se è così ce lo dicano".

Lo dice il leader dei Cinquestelle Giuseppe Conte, alla presentazione della scuola di formazione politica del partito. "Chiedo rispetto per gli 11 milioni di italiani che hanno votato il Movimento", aggiunge.

## Cingolani: "Stop immediato a gas russo renderebbe critico il superamento dell'inverno"

Per quel che riguarda le forniture di gas russo "un'interruzione a maggio 2022 renderebbe critico il superamento dell'inverno e richiederebbe interventi di risparmio più incisivi", mentre "un'interruzione a novembre 2022 consentirebbe il riempimento degli stoccaggi, con una situazione meno critica per il sistema anche con misure risparmio". Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica, lo dice nell'informativa urgente resa nell'Aula della Camera sulle ulteriori iniziative per contrastare l'aumento dei costi dell'energia. "Nel breve periodo, per gli inverni 2022 e 2023, la riduzione della domanda complessiva di gas dovrà essere accompagnata da misure di contenimento della domanda la cui entità dipende anche dalla data della eventuale interru-



zione delle forniture russe", spiega Cingolani, garantendo che "la cosa è sotto controllo e facciamo i conti". Ciò detto, ribadisce, "un'interruzione immediata renderebbe critico superamento dell'inverno prossimo in assenza di rilevanti misure di contenimento della domanda", perché "a inizio 2023 potrebbero mancare 10-15 miliardi di metri cubi su 76 mld mc totali, e non è poco", mentre "un'interruzione a fine

2022 garantirebbe il riempimento degli stoccaggi, insieme al concorso di nuove forniture internazionali". Insomma, "superato questo inverno, che è il più critico, si sentirà sempre meno l'urgenza e questi mesi sono quelli che vanno controllati con più attenzione", conclude Cingolani, mentre per il gas "nel 2024 quello che entrerà sarà sufficiente a sostituire gas da russi", più precisamente "dalla seconda metà del 2024".

# Effetto guerra sulla filiera ortofrutticola Cia: “Costi fino al 70% più alti”

L'aumento degli eventi climatici estremi con effetti diretti sui campi, i danni da insetti alieni come la cimice asiatica, la frammentazione della filiera e una catena del valore ancora non equa per gli agricoltori. L'ortofrutta italiana porta già sulle spalle il peso di problematiche non risolte, ma ora le conseguenze della guerra in Ucraina rischiano di mettere definitivamente ko il settore. I rincari energetici, così come quelli di fertilizzanti, trasporti e imballaggi, hanno più che raddoppiato i costi correnti per la produzione di frutta e verdura, con incrementi tra il 65% e il 70% in particolare per l'orticoltura, e perdite di reddito che raggiungono anche l'80% nelle aziende specializzate, solo in parte compensate dal rialzo dei prezzi al consumo. Ecco perché adesso occorre intervenire con misure di sostegno specifiche per il comparto ed evitare di far andare in pezzi un patrimonio nazionale da 15 miliardi di euro di fatturato all'anno, che coinvolge oltre 300 mila imprese per 1,2 milioni di ettari coltivati. Questo il messaggio lanciato da Cia-Agricoltori Italiani all'inaugurazione di Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta in programma al Rimini Expo Centre fino al 6 maggio, dove l'organizzazione è protagonista con tanti eventi e uno spazio dedicato al Padiglione D5 Stand 37. Il quadro è molto preoccupante. Sul versante del commercio, negli ultimi dieci anni, l'ortofrutta europea è stata più volte vittima delle controversie geopolitiche -ricorda Cia- diventando oggetto di sanzioni. Destinazioni importanti dell'export sono state una a una sospese: la Russia nel 2014, l'Algeria nel 2016, la Bielorussia a gennaio 2022. E se il conflitto in Ucraina non ha avuto immediati effetti shock sul comparto, come è successo ad esempio per cereali e mangimi, le ripercussioni indirette sono altrettanto drammatiche, con i rialzi eccezionali di tutti gli input di produzione che, secondo le



previsioni, per il settore ortofrutticolo Ue rappresentano un costo aggiuntivo di quasi 10 miliardi di euro l'anno. E quasi 4 miliardi sono solo l'addizionale logistico totale (disponibilità di container, trasporti a lunga distanza, distribuzione locale) per i prodotti freschi. In più, il perdurare della guerra può ridurre i consumi, frenare le esportazioni in Ucraina e reindirizzare quei Paesi terzi che ancora riforniscono il mercato russo verso l'Europa, con il rischio di creare sovrapposizioni commerciali e volumi in vendita di frutta e verdura, che sconta anche il problema della deperibilità. Tutto ciò in uno scenario, quello italiano, già difficile per l'ortofrutta. C'è l'annoso problema del forte squilibrio di filiera (su 100 euro spesi dal consumatore, al produttore rimangono in tasca solo tra i 6 e gli 8 euro netti) con la necessità di stimolare processi di aggregazione tra gli agricoltori e costruire relazioni più eque e innovative tra tutti i soggetti del sistema ortofrutticolo. A questo, si aggiungono il post pandemia e le conseguenze dei cambiamenti climatici, tra la recrudescenza di fitopatie e avversità e il ripetersi di eventi estremi -continua Cia-. Basta ricordare che solo le gelate tardive hanno procurato, nel 2021, oltre 800 milioni di danni alla frutticoltura primaverile ed estiva, mentre quelli causati dalla cimice asiatica sono ammontati a più di 700 milioni di euro. “Servono interventi immediati per difendere un settore fondamentale della nostra economia, che da solo rappresenta il 25% della produzione agricola italiana -sottolinea il presidente

nazionale di Cia, Dino Scanavino-. Per far fronte ai contraccolpi della guerra e dei rincari di energia e materie prime, bisogna prevedere innanzitutto misure Ue per i ritiri dal mercato di prodotto ortofrutticolo eccedente da destinare agli indigenti; monitorare i flussi con valutazioni di impatto dedicate; sostenere con incentivi gli investimenti sulle produzioni orticole, particolarmente gravate dall'aumento dei costi, per frenare il rischio di contrazioni delle superfici coltivate”. Quanto alle misure introdotte dal Governo con Il Decreto Ucraina, aggiunge Scanavino, occorre “estendere il credito d'imposta per l'acquisto di carburanti ed energia elettrica anche per le colture in serra; aumentare la dotazione del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole e meglio indirizzare i finanziamenti sull'ortofrutta; incrementare le risorse dedicate alla rinegoziazione e ristrutturazione dei mutui agrari, così da garantire a una platea maggiore di beneficiari la liquidità necessaria a fronteggiare l'emergenza”. Inoltre, è sempre più necessario “favorire e incoraggiare la ricerca e l'innovazione, sia tecnologica che genetica, per garantire la sostenibilità e salvaguardare le produzioni ortofrutticole Made in Italy contro i cambiamenti climatici e le malattie, costruendo anche un modello efficace di gestione integrata del rischio con nuovi strumenti di difesa attiva e passiva delle colture, più tempestivi e snelli. Senza la tutela degli agricoltori -conclude il presidente di Cia- non si tutela né l'economia né l'ambiente”.

# Forte ripresa del traffico aereo passeggeri (+52,2%)



Forte ripresa del traffico aereo con il traffico passeggeri che lo scorso anno è cresciuto del 52,2% rispetto al 2020, ma ancora lontano dai livelli pre-Covid (-58,1% sul 2019). Sul sito Enac sono stati pubblicati i dati di traffico 2021, che mostrano come siano ancora forti gli effetti innescati dall'emergenza epidemiologica, anche se si evidenzia una propensione al ritorno alla mobilità, soprattutto nel secondo semestre, in linea con quanto registrato nel resto del mondo. Sono stati 80.464.535 i passeggeri, dei servizi commerciali di linea e charter, transitati negli aeroporti italiani nel 2021, tra traffico nazionale e internazionale, con un incremento rispetto al 2020 del +52,5%. Il traffico nazionale, con 42,2 milioni di passeggeri, ha registrato un incremento

maggiore (+68% in confronto al 2020) rispetto a quello del traffico internazionale (+38%, con 38,3 milioni di passeggeri). “La crisi determinata dalla pandemia da Covid-19 -commenta il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma - ha radicalmente cambiato il nostro mondo, dove nulla è più come prima. Ha condizionato la vita di ognuno di noi coinvolgendo ogni sfera della nostra quotidianità, tra cui la consuetudine ai viaggi, sia business, sia turistici. Lo scorso anno, con il passare dei mesi e con l'incremento dei cicli vaccinali, i passeggeri hanno ricominciato a viaggiare e ad avere fiducia nel trasporto aereo, fiducia che nelle scorse settimane è stata riconfermata con i più recenti dati di traffico che lasciano intravedere una ripresa completa e, speriamo, veloce”.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

## Economia Italia

# Bonus di 200 euro contro la crisi: industriali critici, sindacati cauti

Il bonus di 200 euro destinato dal governo a famiglie e imprese per limitare le conseguenze economiche della guerra in Ucraina e della crisi energetica è approvato col "decreto aiuti" continua a far discutere. Il fronte imprenditoriale e quello sindacale, infatti, giudicano la misura "insufficiente" a fronteggiare la crisi in atto. "Duecento euro una tantum di fronte ai 1.223 proposti da noi, cioè un mese di salario in più per tutta la vita lavorativa. Tutti parlano di equità sociale e, se qualcuno ha una proposta migliorativa rispetto al taglio del cuneo fiscale avanzata da Confindustria, siamo pronti ad accettarla. Ma finora non l'abbiamo vista", ha detto Carlo Bonomi, che guida appunto gli industriali. "Dallo scorso settembre abbiamo sottoposto alla politica, fino a oggi inascoltati, idee per mettere più soldi in tasca agli italiani e, nello stesso tempo, aumentare la competitività



delle imprese", ha ricordato Bonomi sottolineando che "servono interventi strutturali. I soldi ci sono, ma serve anche la volontà di tagliare il cuneo fiscale". Per la Cgil, "200 euro sono una cifra importante, ma non sufficiente per sostenere la crescita delle bollette e dei prezzi e, soprattutto, questa è una manovra una tantum", ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, aggiungendo che "noi sul fisco

chiediamo una riforma fiscale con una riduzione del prelievo sui dipendenti e sui pensionati" e interventi a favore degli autonomi. Più cauto il segretario generale della Cisl. "Va bene questo bonus di 200 euro, una tantum, ma lavoriamo per migliorarla, rafforzarla, verificare la possibilità di farla vivere nei prossimi mesi per aiutare le famiglie a pagare le bollette", ha detto Luigi Sbarra. Pronta la re-

plica del governo. Il nuovo bonus di 200 euro "è un intervento a favore delle persone più in difficoltà. E' chiaro che non abbiamo fatto questa settimana una legge di bilancio ma, come ha detto il presidente del Consiglio, ci stiamo preoccupando di interventi settoriali, disegnati per quelle categorie e quei settori più fragili", è stato il commento del ministro dei Trasporti, Enrico Giovannini.

## Aiuti ai ristoratori Dal 6 al 20 giugno le istanze on line

Arrivano le istruzioni operative per accedere al contributo a fondo perduto per la ristorazione collettiva previsto dal Dl Sostegni bis (Dl n. 73/2021, art. 43-bis). Rientrano tra i beneficiari le imprese che svolgono servizi di ristorazione di comunità, come per esempio mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, che nel 2020 hanno avuto un calo di ricavi non inferiore al 15 per cento rispetto al 2019. La trasmissione dell'istanza potrà essere effettuata in via telematica a partire dal 6 giugno e fino al 20 giugno. L'importo riconosciuto per ciascuna impresa sarà accreditato direttamente sul conto corrente. Possono accedere al contributo le imprese che svolgono servizi di ristorazione non occasionale definiti da un contratto con un committente, pubblico o privato, per la ristorazione di una comunità delimitata e definita - ad esempio la ristorazione per scuole, uffici, università, caserme, strutture ospedaliere, assistenziali, socio-sanitarie e detentive - con un'attività individuata dal codice Ateco 56.29.10 ("Mense") o 56.29.20 ("Catering continuativo su base contrattuale"), le quali abbiano subito nel 2020 una riduzione dei ricavi non inferiore al 15 per cento rispetto al 2019. Per accedere al contributo, le imprese devono risultare regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle imprese alla data di presentazione dell'istanza.

## Superbonus edile "Occorre trovare una mediazione"



"Abbiamo moltissimi interventi a favore delle ristrutturazioni con finalità positive, dalla riqualificazione energetica degli edifici a quella antisismica, è ora di razionalizzarli e questo era già in programma". Lo ha sottolineato la sottosegretaria all'Economia, Maria Cecilia Guerra con riferimento alle tensioni nate dentro il governo con il M5S dopo le parole pronunciate dal presidente del Consiglio Mario Draghi a Bruxelles, Guerra ha chiarito che "la norma attuale prevede già la fine del Superbonus nei termini del 110 per cento. Poi ci si confronterà perché questa norma - ha detto - ha avuto grande successo e ha creato anche grandi problemi. E' stato utile che abbiamo messo dei controlli sulla formazione dei prezzi e sulla cessione dei crediti perché truffe per 4-5 miliardi non ce le possiamo permettere e queste neanche il Movimento 5 Stelle le vuole. Poi ci sono posizioni diverse e si troverà un punto di mediazione, come al solito il Parlamento è sovrano".

## Spopolano gli acquisti sul web Nel 2022 atteso un rialzo del 14%

Sono 33,3 milioni gli italiani che hanno effettuato acquisti online nell'ultimo trimestre, con una crescita di 9,6 milioni rispetto al periodo pre-pandemia e un trend che proietta per il 2022 un aumento del 14 per cento, per un valore di 45,9 miliardi di euro. Con questi risultati la diffusione dell'online sul totale acquisti Retail (prodotti e servizi) quest'anno dovrebbe superare l'11 per cento. I dati sono contenuti nell'ultima indagine dell'Osservatorio eCommerce B2C Netcomm - School of Management del Politecnico di Milano, che evidenzia come gli acquisti di prodotti segnino un +10 per cento rispetto al 2021 e arrivino a 40 miliardi, mentre i servizi valgono 11,9 miliardi (+28 per cento). Mentre i settori più "maturo" rallentano il proprio percorso di crescita (abbigliamento +10 per cento e informatica ed elettronica di consumo +7), il Food&Grocery si conferma il comparto più dina-



mico, con un rialzo del 17 per cento sull'anno. Fra i sistemi di pagamento, prevalgono gli acquisti con carta digitale al momento dell'ordine (quasi il 90 per cento), mentre scende l'uso di contante o bonifico, sia online che nei negozi fisici. Lo smartphone si conferma come il device preferito per fare acquisti online: nel 2022 il 55 per cento (in linea con l'anno passato) del valore eCommerce passa attraverso que-

sto canale. "Siamo di fronte a un momento storico decisivo per la trasformazione dei modelli di business delle aziende, che devono rispondere con prontezza alle esigenze dei consumatori italiani, sempre più digitali, che non sono disposti a tornare indietro, ma che, anzi, chiedono un'esperienza di acquisto sempre più su misura", ha commentato Roberto Liscia, presidente di Netcomm.

## Economia Europa

Come annunciato nei giorni scorsi, la Commissione europea ha proposto ieri un graduale embargo sul petrolio russo, sanzioni verso le principali banche di Mosca e la messa al bando delle emittenti russe. Le misure, le più dure prese finora dopo l'aggressione del Cremlino contro l'Ucraina, se approvate all'unanimità dai 27 Stati membri rappresenterebbero uno spartiacque per l'Unione europea che, essendo fortemente dipendente dalle importazioni di prodotti energetici russi, sarebbe costretta a trovare fornitori alternativi. Bruxelles, però, non ha intenzione di fare sconti: "Putin deve pagare un prezzo, un prezzo alto, per la sua brutale aggressione", ha detto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, parlando al Parlamento europeo riunito a Strasburgo. Le misure proposte includono la graduale eliminazione del greggio russo entro sei mesi, e dei prodotti raffinati entro la fine del 2022. Von der Leyen si è anche impegnata a lavorare per ridurre l'impatto di queste sanzioni sulle economie europee. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno già imposto un embargo per tagliare una delle maggiori fonti di ricavo di Mosca dalla quale i Paesi occidentali acquistano oltre metà del proprio fabbisogno di greggio e prodotti petroliferi. "Stiamo la-

# Il greggio russo nel mirino della Ue

## Embargo entro 6 mesi: i 27 decidono



vorando sulla nostra dipendenza dal petrolio russo. E siamo chiari, non sarà facile perché alcuni Stati membri sono fortemente dipendenti dal petrolio russo, ma dobbiamo assolutamente farlo", ha detto von der Leyen. I rappresentanti dei 27 dovrebbero adottare e proposte della Commissione già questa settimana, consentendone l'entrata in vigore poco dopo. Meno dipendente dagli oleodotti rispetto al gas, il petrolio può essere inviato da altre fonti, e l'Ue spera che questo approccio gra-

duale eviti un shock petrolifero. Fonti diplomatiche hanno anche detto che Ungheria e Slovacchia potrebbero essere esentate dall'embargo fino alla fine del 2023, a causa della loro forte dipendenza da Mosca. Oltre che il petrolio, la proposta di sanzioni mira a colpire Sberbank, la principale banca russa, aggiungendola alle numerose banche già escluse dal sistema Swift. "Elimineremo dallo Swift Sberbank, di gran lunga la maggiore banca russa, e altre due grandi banche. In questo modo colpiremo le

## L'indice Pmi risale nell'area dell'euro Bene pure l'Italia

L'indice Pmi composito dell'Eurozona, che misura il livello di fiducia delle imprese in merito all'andamento dell'economia, nella lettura finale del mese di aprile, si è attestato a 55,8 punti dai 54,9 di marzo. Il dato è dunque in leggera crescita ed è in linea con il preliminare e il consenso previsti dagli economisti. L'indice finale relativo al settore dei servizi è invece salito a 57,7 punti rispetto ai 55,6 del mese precedente, anche in questo caso in linea con preliminare e consenso. Entrando nel dettaglio dei singoli Stati, il Pmi per i servizi definitivo della Germania di aprile è salito a 57,6 punti rispetto ai 56,1 di marzo, e sotto il preliminare e il consenso degli economisti (57,9 punti). L'indice francese si è attestato a 58,9 punti rispetto ai 55,5 del mese precedente e marginalmente sopra il preliminare e il consenso (58,8 punti). Infine a livello italiano la lettura del Pmi servizi si è stabilizzata a 55,7 punti rispetto ai 52,1 di marzo, sopra le attese del consenso Wsj a 54 punti.

banche che hanno un ruolo cruciale nel sistema finanziario russo, e di conseguenza la capacità militare della Russia", ha detto von der Leyen. "Questo cementerà l'isolamento del sistema finanziario russo dal sistema glo-

bale". La presidente della Commissione ha anche proposto un piano di aiuti all'Ucraina per la ricostruzione post-bellica, sostenendo che saranno necessari centinaia di miliardi di euro per ricostruire il Paese.

Allo stato attuale un rialzo dei tassi di interesse nell'area euro nel prossimo mese di luglio "è possibile"; riguardo al dopo, "si vedrà" in base agli sviluppi della situazione, posto che i tassi sono così bassi che anche con alcuni rialzi resterebbero favorevoli all'attività economica. Lo afferma Isabel Schnabel, componente tedesca del Comitato esecutivo della Bce, in una intervista a "Handelsblatt". L'esponente della Banca centrale europea ribadisce che l'istituzione è pronta a intervenire ove si verificassero balzi dei tassi sui titoli di Stato "senza giustificazioni nei fondamentali", o contro un allargamento dei differenziali sui tassi, i famigerati spread, causato "dalla speculazione". E lancia un monito sulle misure contro il caro energia: "Bisogna aiutare le persone a basso reddito in maniera mirata. Ed è vitale non creare incentivi sbagliati: per esempio ha poco senso - dice - promuovere consumi di energia

## Tassi, la Bce più vicina all'aumento

### "Decisione utile, possibile a luglio"



tramite sussidi ai prezzi". Intanto nell'eurozona non si sono innescate, ad oggi, spirali inflazionistiche. Ma "dobbiamo cercare di

anticipare" questi rischi e "dobbiamo agire", prosegue Schnabel. "A marzo abbiamo già interrotto gli acquisti netti sul

Pepp (il piano di acquisti anti-crisi Covid) e penso che, sulla base dei dati attuali, potremmo mettere fine agli acquisti netti

con l'App alla fine di giugno". "In base alla prospettiva attuale un aumento dei tassi a luglio è possibile. Ovviamente dobbiamo aspettare e vedere come si sviluppano i dati al momento della decisione. In ogni caso - ha detto - il primo rialzo dei tassi non avverrà finché non saranno finiti gli acquisti netti dei titoli: ci siamo impegnati in tal senso". Poi "decideremo volta per volta sulla base dei dati che giungeranno".

E se la Federal Reserve statunitense ha già discusso piani di riduzione della mole del bilancio, mediante un ridimensionamento degli stock di titoli, alla Bce "è prematuro discutere di questo. Continueremo a reinvestire i bond giunti a maturazione per un esteso periodo di tempo, dopo che avremo iniziato ad alzare i tassi.

Ma in linea di principio - ha aggiunto - ha senso ridurre gradualmente gli stock di titoli a un certo punto, in futuro".

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

## Economia Mondo

# Stati Uniti divisi sui dazi alla Cina Ma intanto comincia la "revisione"

L'amministrazione del presidente Usa, Joe Biden, è divisa sull'opportunità di ridurre i dazi sulle importazioni dalla Cina nel tentativo di tagliare i costi per i consumatori e ridurre l'inflazione. Da un lato del dibattito all'interno dell'amministrazione ci sono la segretaria al Tesoro, Janet Yellen, e la segretaria al Commercio, Gina Raimondo, che sono favorevoli all'allentamento delle tariffe su alcuni dei circa 360 miliardi di dollari all'anno di importazioni cinesi, messe in atto dall'amministrazione Trump. Dall'altro ci sono la rappresentante commerciale statunitense, Katherine Tai, e altri funzionari che sono riluttanti a rinunciare all'influenza degli Stati Uniti sulla Cina nel continuo sforzo volto a rimodellare il comportamento economico cinese. Il presidente Biden è stato indeciso finora sulla questione, ma ha recentemente risollevato il tema mentre la Casa Bianca sta cercando di ridurre l'inflazione più alta degli ultimi quarant'anni. Le discussioni arrivano dopo che l'amministrazione ha avviato una revisione delle misure dell'era Trump. La portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki, ha dichiarato la scorsa settimana che tale processo prenderà in considerazione sia il loro impatto sull'inflazione sia il più ampio approccio degli Stati Uniti nei confronti della Cina. L'amministrazione Biden intende mantenere alcuni elementi delle tariffe che ritiene utili per i lavoratori, i consumatori



e l'industria americani e modificare ciò che ritiene dannoso. "Stiamo certamente esaminando dove vediamo aumentare i costi in un momento in cui vediamo un aumento dell'inflazione; certamente, questo è nelle nostre menti. Si tratta anche di affrontare i problemi fondamentali che abbiamo circa il modo in cui la Cina si è avvicinata anche al suo impegno sulle questioni economiche", ha detto Psaki. Un punto chiave del dibattito è la misura in cui l'allentamento dei dazi allevierebbe l'inflazione. Yellen ha detto in un'intervista con Bloomberg Tv il mese scorso che ciò potrebbe aiutare a ridurre i prezzi. Parlando a una conferenza

globale del Milken Institute lunedì, Tai non è sembrata d'accordo e ha affermato che gli sforzi degli Stati Uniti per ridurre l'inflazione a breve termine non dovrebbero sacrificare obiettivi politici a lungo termine, come affrontare le pratiche commerciali cinesi e migliorare la resilienza della catena di approvvigionamento. Uno studio di marzo del Peterson Institute for International Economics ha rilevato che l'eliminazione delle tariffe e dei loro effetti a cascata sull'economia statunitense potrebbe ridurre l'inflazione annuale, misurata dall'indice dei prezzi al consumo, di 1,3 punti percentuali.

## Ucraina, la guerra dimezzerà il Pil stimato quest'anno



Il prodotto interno lordo dell'Ucraina è aumentato del 3,4 per cento nel 2021 dopo aver registrato una contrazione del 4 per cento nel 2020 a causa, in primo luogo, della pandemia. Lo ha riferito l'agenzia di stampa Ukrinform, citando i dati della Banca centrale del Paese. Il Pil dell'Ucraina, tuttavia, quest'anno dovrebbe registrare un calo devastante, stimato al 45,1 per cento, dovuto principalmente al conflitto scatenato dalla Russia. "L'economia ucraina ha ripreso a crescere nel 2021, nonostante le condizioni difficili relative alle conseguenze della crisi del coronavirus", ha affermato la Banca nazionale ucraina in un rapporto. Alla fine dello scorso anno, le riserve valutarie dell'Ucraina hanno raggiunto il massimo degli ultimi nove anni a 30,9 miliardi di dollari, mentre il tasso di inflazione del paese si attestava al 10 per cento, ha affermato la banca. Nel 2021, il patrimonio netto delle banche ucraine è cresciuto del 12,8 per cento principalmente a causa della crescita accelerata dei prestiti al dettaglio e alle imprese.

## Petrolio, l'Opec rivede al ribasso le previsioni 2022

L'Opec+ stima un surplus di 1,9 milioni di barili al giorno (bpd) nel 2022, 600mila in più rispetto alla previsione precedente, a causa di una crescita più lenta della domanda. E' quanto emerge da un rapporto citato da Reuters. Secondo Opec+ anche le scorte petrolifere dell'Ocse, nel quarto trimestre, dovrebbero essere leggermente superiori alla media 2015-2019. La revisione riflette una previsione di crescita della domanda di petrolio più debole da parte dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) nel suo rapporto mensile petrolifero di aprile. L'Opec ora prevede che la domanda mondiale di petrolio nel 2022 aumenterà di 3,67 milioni di barili al giorno nel 2022, in calo di 480mila barili al giorno rispetto alla precedente previsione. Tra le cause del taglio della domanda, l'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina, l'aumento dell'inflazione con l'incremento dei prezzi del greggio e la recrudescenza della variante Omicron in Cina.

## Gas da Mosca, Svizzera in allerta "Con uno stop situazione difficile"

Se la fornitura di gas dalla Russia dovesse essere interrotta, si creerebbe una situazione "molto difficile" non solo per la Svizzera ma per tutta l'Europa. La preoccupazione è stata espressa dal ministro elvetico dell'Economia, Guy Parmelin. In Svizzera non ci sono impianti di stoccaggio del gas ma solo riserve obbligatorie, ha ricordato nel programma "EcoTalk" dell'emittente svizzera tedesca Srf. "Inoltre, lo Stato non può intervenire. Sono le organizzazioni private che comprano il gas sul mercato e lo distribuiscono alle aziende e ai clienti in Svizzera. E, d'altro canto, non esiste una legge per una regolamentazione statale", ha precisato il ministro. "La Svizzera è totalmente dipendente dalle importazioni di petrolio e di gas. Già da diverso tempo vogliamo ridurre al minimo questa dipendenza - per esempio con le energie alternative - ma ciò richiede tempo", ha sottolineato Parmelin. Se i rifornimenti di gas russo ve-



nissero effettivamente interrotti, l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (Ufafe) potrebbe limitare i danni, poiché esistono delle riserve obbligatorie, ha aggiunto il ministro dell'Economia. Guy Parmelin ha notato poi che si può anche chiedere alla popolazione di contribuire: riscaldare in

inverno un grado in meno comporta una riduzione dei consumi dal cinque al sette per cento. Da settimane, ha spiegato, si sta lavorando a piani e priorità in caso di emergenze. La Svizzera deve vedere come può approvvigionarsi in fonti energetiche e dove è possibile ridurre le dipendenze.

Primo Piano

# Il Lazio è assediato dai cinghiali “Negligenze”: e arriva l’esposto



Cresce l’allarme per i danni causati dalla proliferazione incontrollata dei cinghiali a Roma e nel Lazio. A lanciarlo questa volta è la Coldiretti regionale, secondo la quale sono attualmente oltre 20mila i cinghiali che vivono a Roma e provincia, un numero che sale a più di 100mila animali se si considera l’intero territorio laziale. Si è così determinata, negli anni, una situazione “inaccettabile e fuori controllo” tale da far dire al presidente della Coldiretti Lazio, David Granieri, che “i cittadini a Roma sono ostaggio dei cinghiali” come dimostra l’aggressione subita da una donna nella Capitale da parte di un branco di otto cinghiali, tra cui sei cuccioli, ancora di recente. La stessa vicenda, l’ultima di una serie, ha spinto alcuni esponenti locali di Fratelli d’Italia ad annunciare per i prossimi giorni la presentazione di un esposto in Procura “per reati omissivi in tema di sicurezza, decoro e salute”. A determinare questa situazione, secondo la Coldiretti

Lazio, è la “totale inerzia da parte di Roma Natura e del suo presidente, Maurizio Gubbiotti, che è evidente nella loro gestione delle aree protette a causa della proliferazione dei cinghiali”. L’intenzione da parte del partito di Giorgia Meloni è, comunque, quella di intraprendere “un’azione giudiziaria nei confronti della Regione Lazio direttamente”. Dal canto suo, il Campidoglio sta cercando di arginare il fenomeno: ha varato un piano anti-cinghiali che prevede una “zona rossa” con reti di contenimento interrate, interdizione delle zone di accesso e punti di prevenzione territoriale con pulizia continua dei rifiuti. Simili animali, infatti, rappresentano un pericolo non soltanto per i cittadini ma per gli stessi agricoltori costretti a subire invasioni nei campi che distruggono i loro raccolti. Nel Lazio i danni causati dagli ungulati stimati dalla federazione regionale di Coldiretti, sono passati dai 3,5 milioni di media degli anni precedenti, ai 10 milioni solo nel periodo pande-

mico, nel corso del quale c’è stata una proliferazione senza precedenti. E corrispondenti a ben due milioni sono i danni calcolati solo a Roma e provincia nel breve volgere di un anno. In alcuni casi gli agricoltori si sono visti danneggiare fino all’80 per cento del raccolto. Una proliferazione di cinghiali, ma anche di animali selvatici, che ha comportato problemi pure sul versante della viabilità. Secondo un’analisi compiuta ancora dalla Coldiretti su dati Asaps, sulle strade regionali si verifica in media un incidente ogni 48 ore mentre il bilancio totale - estremamente preoccupante - è di 16 vittime e 215 feriti. Animali che abbattano recinzioni, guadano fiumi, attraversano strade e autostrade mettendo a rischio la vita e la sicurezza delle persone. Negli ultimi dieci anni il numero di incidenti gravi con morti e feriti causati da animali è praticamente raddoppiato (+81 per cento) sulle strade provinciali secondo la stima Coldiretti su dati dell’Auto-

# Anche la Basilicata in cerca di rimedi: palla alle istituzioni



Per monitorare la situazione di emergenza determinata dalla presenza di cinghiali in costante espansione numerica e territoriale in tutta la regione Basilicata, l’assessore alle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari Francesco Cupparo ha convocato per l’11 maggio prossimo un tavolo specificamente dedicato al problema e alle modalità per affrontarlo. Alla riunione sono stati invitati anche gli assessori alla Salute e all’Ambiente, i rappresentanti delle istituzioni locali e delle Province, il comandante della Regione Carabinieri Forestale Basilicata, i dirigenti dei Parchi, i presidenti Atc, i sindaci dei Comuni capofila delle Aree Interne, le confederazioni e associazioni di agricoltori, le associazioni venatorie, gli enti produzione selvaggina. “Con le continue segnalazioni di sindaci, ultima in ordine di tempo quella del sindaco di Nova Siri, e organizzazioni professionali agricole sui danni e i rischi rappresentati dai cinghiali - afferma Cupparo - diventa prioritario fare il punto di quanto sta accadendo e sull’attività di controllo e selezione prima di avviare ulteriori iniziative ed azioni”. “Secondo i dati più aggiornati dei nostri uffici, nello scorso anno il risarcimento per danni alle colture agricole da ungulati ha raggiunto 1,250 milioni di euro, i capi abbattuti nelle cinque Atc sempre lo scorso anno sono stati 8.097 e gli incidenti stradali provocati 303 - continua l’assessore -. Diventa perciò necessario definire le misure necessarie al fine di ridurre e contenere i danni provocati dai cinghiali alle colture e ridurre i rischi per l’incolumità delle persone anche in relazione agli incidenti stradali. È dunque auspicabile - afferma Cupparo - la condivisione di un percorso che possa ricondurre a uno stato di calamità considerato che la specie è di difficile gestione faunistica”. La questione della proliferazione degli ungulati rischia comunque, di questo passo, di diventare endemica in tutta Italia: anche a Campobasso gli agricoltori sono scesi in strada con i loro trattori per chiedere interventi rapidi al fine di mettere un freno al fenomeno.

mobile Club Italia e dell’Istat. Non solo i dati confermano una situazione fuori dalla norma, ma i tanti episodi che quasi settimanalmente si registrano sono il segnale di un quadro che non può più essere affrontato con forme estemporanee prossime alla vera e propria “autogestione”. Nel quartiere romano del Labaro, un ragazzo è rimasto chiuso per alcuni minuti nell’area cani, circondato da venti cinghiali. Nel parcheggio di un supermercato della Capitale, in zona Formello, i cinghiali hanno a rotto le buste della spesa ad una donna. Stessa

situazione sempre a Roma nord, in zona viale Cortina d’Ampezzo, dove nei mesi scorsi un cinghiale ha caricato un giovane residente che è stata inseguita per oltre 100 metri. Non va meglio nella zona dei Castelli Romani: al lago di Albano un bambino di 11 anni è stato aggredito e morso da un cinghiale e costretto a ricorrere alle cure mediche. “E’ evidente, infatti, anche alla luce degli ultimi accadimenti, che il problema dei cinghiali - sottolineano gli esponenti di Fratelli d’Italia - è diventato oramai un problema di ordine pubblico”.



## Covid

# Per il lavoro privato resta l'obbligo delle mascherine fino al mese di giugno

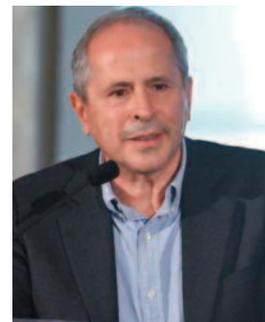
La decisione è stata condivisa nel corso di una riunione tra le parti sociali, l'Inail, i ministeri del Lavoro, Salute e dello Sviluppo economico. Il protocollo di sicurezza anti Covid nei luoghi di lavoro privato è stato confermato. Il testo, firmato ad aprile 2021, verrà rivisto entro giugno. Quindi, continuerà a valere l'obbligo di mascherina in azienda. La decisione è stata condivisa nel corso di una riunione tra le parti sociali, l'Inail, i ministeri del Lavoro, Salute e dello Sviluppo economico. Confermate quindi tutte le misure di protezione previste: le mascherine continueranno ad essere fornite dai datori di lavoro come Dispositivo di Protezione Individuale e anche le altre misure pre-

senti dovranno essere rispettate così come i Comitati Aziendali o territoriali/settoriali continueranno a svolgere un importante ruolo attivo.

La decisione è arrivata dal ministero del Lavoro e dal ministero della Salute al termine di un tavolo in videoconferenza con Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria e le associazioni del mondo datoriale, e sarà formalizzata a breve in un verbale ad hoc. Prima di quella data è previsto comunque un nuovo giro di tavolo, un nuovo check, per una ulteriore valutazione che tenga conto dell'evoluzione della pandemia e di sempre possibili ricadute nel prossimo autunno. E i sindacati plaudono alla conferma di un protocollo da

loro fortemente voluto, che ha permesso di garantire la tutela dei lavoratori e reso i posti di lavoro, luoghi più sicuri e protetti dal pericolo di contagio. "La prosecuzione della validità del Protocollo prevede la conferma ed il conseguente aggiornamento dei protocolli aziendali, da rendere concreto attraverso il confronto all'interno del Comitato aziendale, nella sua composizione partecipata. Importante l'impegno preso durante l'incontro di rivedere il testo nazionale entro giugno, potendo così avere una visione ancor più aggiornata e reale sulla base dei dati del contagio che si registreranno", annota Angelo Colombini, segretario confederale Cisl.

# Crisanti: "Presto Omicron 5 in Italia. Nuove varianti più infettive per i vaccinati"



"Non sono più contagiose, semmai sono più infettive per i vaccinati". Ha risposto così Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di Microbiologia molecolare all'Università di Padova, interpellato dalla Dire in merito alla diffusione in Italia delle nuove varianti Omicron 3 e 4. "Questo accade - ha spiegato Crisanti - perché queste varianti non vengono riconosciute dal vaccino". Dopo la variante Omicron 3, intanto, in Italia è stata già isolata la nuova sotto variante BA.4 di Omicron in due laboratori, uno a Reggio Calabria e l'altro a Monza. Ne arriveranno delle altre? "Il punto non è fare la 'collezione' delle varianti - ha risposto il microbiologo alla Dire - ma vedere se hanno o meno una capacità di diffusione, sono due cose completamente diverse". Al momento, però, di loro se ne sa "ancora pochissimo, probabilmente hanno una contagiosità un po' più elevata per i vaccinati, ma tutto qui". Quanto ad Omicron, secondo alcuni esperti, si tratterebbe di una variante diversa dalle altre perché ha una capacità straordinaria di evolversi. Ma cosa cambia rispetto agli altri virus? "Nulla, ci sono alcuni virus che cambiano in continuazione, altri un po' meno - ha chiarito Crisanti - dipende molto dalla biologia del virus". Fatto sta che ad oggi ogni nuova subvariante si è mostrata più abile nell'infettare rispetto alla precedente, questo perché "il processo evolutivo va in quella direzione, cioè la spinta evolutiva è proprio verso la capacità riproduttiva. Quindi è logico - ha detto l'esperto - che si avvantaggiano le varianti più infettive". In Sudafrica si va addirittura verso la quinta ondata, mentre si sono già diffuse ampiamente le varianti Omicron 4 e 5. Arriveranno anche da noi? "Se sono in Sudafrica - ha risposto Crisanti alla Dire - prima o poi arriveranno anche in Italia, è inevitabile". Interpellato poi sull'utilizzo della mascherina, ancora obbligatoria al chiuso fino al 15 giugno su trasporti, per spettacoli e in strutture socio-sanitarie, il microbiologo ha detto: "La mascherina protegge molto

bene, il problema è che a livello di popolazione non ha molto effetto. Se ci mettiamo la mascherina al supermercato, ma poi la togliamo quando andiamo al ristorante o in discoteca, la mascherina durante la giornata avrà un impatto del 10%, se tutto va bene. La mascherina protegge chi la usa in continuazione e in modo diligente". Secondo il suo collega Bassetti, la mascherina adesso funge più da ansiolitico come se si trattasse di una sorta di coperta di Linus, che non da reale dispositivo di protezione individuale. Resta il vaccino quello a cui dobbiamo principalmente puntare? "È evidente, su questo non c'è dubbio - ha risposto Crisanti - d'altronde anche l'esperienza cinese dimostra chiaramente che le misure di contenimento con questo virus non funzionano. Allora la mascherina deve essere usata da persone fragili e dalle persone che sono vicine ai fragili". Fra poco arriverà l'estate e poi di nuovo l'autunno... Che scenario immagina per il futuro? "Dipende moltissimo dalla durata della vaccinazione e da quante persone si infettano durante questo periodo - ha detto ancora il microbiologo alla Dire - più persone si infettano e più saremo protetti". Ma una ennesima ondata ce la dobbiamo aspettare? "Se noi oggi paradossalmente mettessimo delle restrizioni per proteggere i fragili - ha risposto infine Crisanti - di fatto il virus circolerebbe di meno e avremmo un problema maggiore a settembre/ottobre. Cosa diversa, invece, è permettere al virus di circolare tra le persone sane e proteggere i fragili - ha concluso - Non ci sono alternative a questo approccio".

# Covid, Bassetti: "Mascherina? È più un ansiolitico che una reale protezione"

"Guardandomi in giro per strada e nei negozi mi rendo conto di quale errata comunicazione si sia fatta in Italia su mascherine e vaccini. La mascherina è oggi vista come il miglior mezzo per difenderci dal Covid, anche da quegli anziani o persone fragili, che hanno deciso di non fare il booster o la quarta dose. Dicono 'la mascherina mi protegge dal contagio, il vaccino no'. Ma vi rendete conto di cosa siamo riusciti a creare in Italia? Chi è il

responsabile di tutto questo? Sono messaggi molto sbagliati". Così su Facebook il direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti. "Solo grazie al vaccino - prosegue - oggi torniamo a vivere e chi si contagia da vaccinato tripla dose fa una forma più o meno leggera, ma (salvo qualche eccezione) non si ammala in maniera grave. Come faremo a settembre/ottobre a convincere

la gente a fare il richiamo se il messaggio (sbagliato) che è passato, è stato 'mettetevi la mascherina che vi salvate la vita?'. Il talebanismo italico sulla mascherina in ogni caso non ci ha evitato di essere uno dei Paesi europei con il maggior numero di contagi. La mascherina è ormai una sorta di coperta di Linus che funge più da ansiolitico - conclude Bassetti - che non da reale dispositivo di protezione individuale".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

# Livorno, scoperti dalla GdF centinaia di lavoratori irregolari impiegati in agricoltura

Dopo l'intervento della Guardia di Finanza, gli indagati si sono ravveduti, versando all'erario complessivamente 5,8 milioni di euro. Sarebbe in fase conclusiva un'articolata e complessa indagine, avviata nel luglio del 2019 dai finanzieri della Compagnia di Piombino, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Livorno, che vedrebbe coinvolte tre aziende agricole sulla cosiddetta "Costa degli Etruschi", in Maremma, tra Livorno e Grosseto. L'operazione ha fatto luce sulle modalità - illegali - con cui i titolari delle tre aziende reclutavano e organizzavano la manodopera di centinaia di lavoratori, sia italiani che stranieri, impiegandoli, come risulta dalle preliminari indagini, "in nero" e in condizioni di sfruttamento. Un lavoro nei campi, per 15/16 ore di media giornaliera, a fronte di una paga di 2,5 euro l'ora, con ferie difficilmente concesse e non retribuite, nessun contratto né copertura previdenziale e assicurativa, ma con minacce di licenziamento e aggressioni

verbal. Queste le opprimenti condizioni di lavoro, cui sarebbero stati sottoposti i braccianti agricoli, emerse dalle investigazioni delle Fiamme Gialle. Inoltre, i tre imprenditori avrebbero costretto diversi lavoratori, per lo più stranieri, a vivere in affitto in un casolare abusivo sugli stessi terreni delle aziende agricole, in condizioni igienico-sanitarie precarie dovute agli scarsi spazi disponibili e all'assenza di riscaldamento, di allaccio alla rete idrica e senz'acqua potabile, con il costo dell'affitto unilateralmente stabilito dagli imprenditori e decurtato dalla già modesta retribuzione. Al termine delle laboriose ricostruzioni fiscali e contributive relative a centinaia di posizioni lavorative irregolari, le Fiamme Gialle piombinesi hanno deferito i tre responsabili alla Procura della Repubblica di Livorno per il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Sebbene le indagini siano ancora in corso, i tre indagati, nel ricevere i relativi avvisi di garanzia e informati a loro tutela dell'esistenza di un proce-



dimento penale a carico, hanno immediatamente proceduto al pagamento delle sanzioni amministrative nel frattempo già contestate da GdF e INPS, versando nelle casse dell'Erario circa 5.800.000 euro. Infatti, parallelamente alle condotte penalmente rilevanti, tuttora in corso di approfondimento in base alle direttive della Procura della Repubblica labronica, i tre imprenditori agricoli si sono resi responsabili delle violazioni amministrative in materia di lavoro riferibili a 854 rapporti di impiego, con l'applicazione di 571 distinte Maxi Sanzioni per lavoratori completamente "in nero" nonché di ul-

teriori 283 sanzioni per infedeli registrazioni sul Libro Unico del Lavoro (LUL). Constatate anche violazioni in materia fiscale, con la determinazione di redditi non dichiarati per oltre 2.000.000 di euro e omessi versamenti di Iva e altre imposte per circa 600.000 euro. Ricostruito anche l'ammontare degli affitti "in nero" che sarebbero stati imposti a numerosi lavoratori per il casolare abusivo di proprietà degli indagati, da cui è emersa un'ulteriore sanzione per oltre 150.000 euro. Gli accertamenti hanno riguardato infine i contributi ottenuti dai tre indagati dall'Unione europea, tramite fondi strutturali

FEASR, nell'ambito della PAC (Politica Agricola Comune). Anche in tale contesto sono emerse numerose irregolarità che gli indagati avrebbero commesso simulando il possesso dei requisiti previsti per ottenere tali benefici. In particolare, gli indagati, unitamente a una quarta azienda agricola loro complice, avrebbero prodotto contratti di affitto fittizi di terreni agricoli. Sono stati quindi altresì denunciati per il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato e dell'Unione europea in relazione all'indebita percezione di erogazioni pubbliche comunitarie di matrice FEASR, per un ammontare di oltre 151.000 €. Peraltro, i medesimi finanziamenti non sarebbero stati destinati all'incremento dello sviluppo rurale, ossia a finalità pubbliche, così come previsto dall'UE, bensì sarebbero stati "distorti" e utilizzati per il pagamento degli stipendi dei lavoratori. Il conseguente danno erariale venutosi a creare è stato segnalato alla competente Procura Regionale Toscana della Corte dei Conti di Firenze.

## Melillo è il nuovo Procuratore nazionale antimafia, bocciato Gratteri

Giovanni Melillo, attuale capo della procura di Napoli, è il nuovo Procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

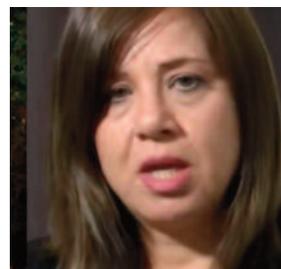
Lo ha nominato, a maggioranza, il Plenum del Consiglio superiore della magistratura con 13 voti. Non ce l'hanno fatta gli altri due candidati che erano stati proposti dalla Commissione per il conferimento degli

Uffici direttivi: il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri ha avuto 7 voti e l'aggiunto della Dna Giovanni Russo che ha preso 5 preferenze. Melillo, originario di Foggia, subentra a Federico Cafiero De Raho, andato in pensione.

Il vertice della Procura Antimafia era vacante dallo scorso 19 febbraio febbraio scorso.

## Piera Maggio: "Eseguito il test del dna sulla giovane rom, non è Denise"

Nessuna corrispondenza tra il Dna di Antonia Cerasela e Denise Pipitone, la bambina scomparsa il 1 settembre del 2004 da Mazara del Vallo. A rendere noto l'esito del test eseguito sulla giovane ragazza rom è la madre di Denise, Piera Maggio, con un post Facebook. "Gli avvocati Giacomo Frazzitta e Ottavia Villini hanno proceduto, attraverso un'operazione internazionale, nell'ambito delle in-



dagini difensive, a prelevare campioni di sostanza biologica

alla signora Cerasela con il suo consenso, dopo averne localizzato la posizione nello Stato della Romania", racconta Maggio. Si è quindi proceduto al campionamento e alla comparazione con il Dna della madre di Denise e del padre, Pietro Pulizzi, "che ha dato esito negativo". "Può dirsi al di là di ogni ragionevole dubbio - conclude Maggio - che la signora Cerasela non è Denise Pipitone".

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

# Rifiuti, con i poteri speciali la legge della Regione Lazio cambia pelle

I poteri speciali conferiti dal Governo al Sindaco di Roma Gualtieri, per dotare la città di tutti gli impianti di rifiuti capaci di evitare che la Capitale vada in crisi durante il Giubileo portano con sé un'altra conseguenza: Roma costituirà un Egato autonomo (Ente di Gestione degli Ambiti territoriali ottimali per il servizio integrato dei rifiuti) per la gestione integrata del servizio Rifiuti. La novità è emersa durante la giornata di audizioni (sindacati, Province, Anci e associazioni per le autonomie locali) in commissione regionale Bilancio sul testo di legge approvato in Giunta sulla costituzione degli Enti di Gestione degli Ambiti territoriali ottimali per il servizio integrato dei rifiuti (affidamento del servizio di raccolta, spazzamento, realizzazione e gestione degli impianti e tariffe). La proposta al momento prevede che gli Enti di Gestione, chiamare a chiudere il ciclo dei rifiuti nel proprio perimetro, coincidano con le cinque province del Lazio e quindi Roma è ricompresa in quello della Città Metropolitana (insieme agli altri 120 comuni), anche se ha l'obbligo (in base al piano regionale dei rifiuti) di dotarsi di tutta l'impiantistica idonea a renderla autosufficiente. La norma "commissariale" contenuta nel dl Aiuti, approvata ieri dal Cdm, ha di fatto superato l'impostazione della proposta sugli Egato.

All'ora di pranzo una riunione del centrosinistra ha sancito la necessità di andare oltre il testo attuale, prendere atto delle tante prese di posizione (sindacati, forze di opposizione ma anche all'interno della stessa maggioranza) affinché Roma fosse autonoma in tutto e per tutto nella gestione della chiusura del ciclo dei rifiuti che produce e di andare nella direzione dell'Egato di Roma Capitale. Un destino che tra le righe ha anticipato anche l'assessore regionale ai

Rifiuti, Massimiliano Valeriani, dopo avere ascoltato in commissione le parole di Bruno Manzi, capo di Gabinetto del sindaco metropolitano, Roberto Gualtieri, che aveva detto: "Per la Città Metropolitana di Roma e Roma Capitale segnaliamo alcune problematiche. Una prima questione attiene a una riflessione che bisognerà fare in sede di emanazione di questo provvedimento sugli effetti che hanno sull'impianto del provvedimento stesso le novità che arrivano dal decreto approvato ieri, laddove costruisce un percorso per quanto riguarda Roma sul tema della gestione rifiuti: cioè una indicazione commissariale a tempo fino al Giubileo". In secondo luogo "sulla governance dell'Egato, di comune accordo con la città di Roma, a proposito della costruzione dei sistemi di votazione riteniamo abbastanza particolare e complicata l'idea di avere un peso della città di Roma valutato al 40% rispetto al proprio bacino, visto che il peso specifico di Roma su quel bacino è equivalente al 67%". Infine, "la particolarità rispetto all'Ato della città Metropolitana di Roma quando nel piano dei rifiuti l'idea dell'Ato viene gestita nella sua dualità: Roma da una parte e il resto della città Metropolitana dall'altra. Una dualità rafforzata dalla sentenza Tar, relativa al ricorso di Roma Capitale e della Città Metropolitana contro la procedura di commissariamento da parte della Regione. In quella sede il Tar diede dignità a quei subambiti come fossero ambiti, riconoscendone la particolarità. Forse una riflessione rispetto a questo andrebbe fatta nella costruzione dell'ente di governo, pensando a soluzioni che contemperino le esigenze di Roma e del territorio metropolitano rispetto a questa prospettiva e considerando la specialità di Roma come Capitale del Paese". Tutti "assist" raccolti poco dopo

di Valeriani. Il quale, dopo avere sottolineato che "l'impostazione del piano rifiuti non la mettiamo in discussione", ha riconosciuto che "è evidente che" l'attuale proposta di costituzione degli Egato sui rifiuti "non sia in sincronia con le novità enormi di ieri ed è evidente che dovremo sincronizzarla. Perché la vicenda di ieri ci dice che, indipendentemente dal piano rifiuti del Lazio, Roma Capitale è dotata di poteri commissariali straordinari. E la considerazione dell'incongruità, anche alla luce del dl Aiuti che assegna a Roma Capitale una disciplina specifica fino al 2026 sottratta al nostro legiferare, ci impone di armonizzare il testo". Inoltre "l'atto di coraggio di Roma di decidere di risolvere in modo radicale e violento il tema dell'emergenza permanente dei rifiuti, realizzando un impianto non previsto nel nostro piano rifiuti ma con i poteri straordinari conferiti come commissario al Giubileo, penso sia un aiuto fortissimo che Roma dà a tutti i comuni del Lazio. Se Roma era l'alibi per non fare nulla ora for-

nisce un argomento molto forte per procedere tutti nella stessa direzione". Cioè fare gli impianti e chiudere il ciclo di gestione dei rifiuti in tutte le province del Lazio. La nuova norma che articolerà l'Egato Roma Capitale è tutta da scrivere e non sarà facile. Perché, non essendo una provincia, Roma non potrà avere un'assemblea dell'Egato composta dai sindaci che a loro volta eleggono il presidente e i quattro componenti del Consiglio Direttivo. L'unica cosa che verosimilmente accadrà è che con l'Egato di Roma sarà salva la prosecuzione dell'affidamento in house ad Ama (quello in vigore scade nel 2030). La proposta di legge attualmente prevede una facoltà da parte degli Egato di optare per l'assegnazione alla società in house al posto della gara. Ma non l'obbligo. Soluzione che non dà garanzie e che infatti la Cgil ha aspramente criticato. Lo sganciamento di Roma dal resto della Città Metropolitana sembra favorire, salvo clamorosi colpi di scena, la prosecuzione

dell'affidamento ad Ama per la raccolta e lo spazzamento anche dopo il 2030 ma non solo. Perché il Campidoglio sta scommettendo fortemente sul potenziamento della sua municipalizzata anche sul fronte impiantistico.

"Sul tema del termovalorizzatore a Roma è intervenuto anche il segretario del Pd, Enrico Letta: "È chiaro che non sarà il futuro. Il fatto è che Roma è già in difficoltà e con il Giubileo rischia di non reggere, ecco perché questa scelta è straordinaria".

Il leader dem, durante la presentazione del libro di Alan Friedman, parla anche delle frizioni con il Movimento 5 Stelle, che in Consiglio dei ministri non ha partecipato al voto sul dl Aiuti proprio per la presenza della misura che assegna poteri straordinari a Gualtieri per realizzare il termovalorizzatore: "C'è stata una differenziazione, ma non credo che questo cambierà il rapporto con il M5S", assicura Letta.

Dire

## Fiumicino, primo aeroporto nazionale per il traffico passeggeri

L'aeroporto di Fiumicino si conferma, per il 2021, il primo aeroporto nazionale per traffico passeggeri. Lo certifica l'Enac che ha pubblicato i dati sul traffico passeggeri dello scorso anno. In particolare, l'aeroporto di Roma Fiumicino si conferma al primo posto per traffico passeggeri con circa 11,6 milioni e una quota del 14,4% del traffico passeggeri totale. Seguono Malpensa, con 9.571.236 passeggeri con una quota dell'11,9% e



Bergamo, con 6.463.482 e una quota dell'8%. Il settore cargo nel 2021 ha registrato un totale di oltre 1 milione di tonnellate movimentate, con una crescita del +31,5% rispetto al 2020. Lo scalo di Mi-

lano Malpensa, con circa 747 mila tonnellate movimentate (+44,7% rispetto al 2020) e una quota di mercato del 70,7%, continua a confermare il primato in tale settore.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
CONFIMPRESE ROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

# Gualtieri: “Roma Capitale della musica dal vivo”

“È un vero piacere per me salutare il ritorno di Rock in Roma, uno degli appuntamenti fondamentali di una stagione che vedrà #Roma tornare a essere protagonista della #musica dal vivo, con oltre 160 concerti live nei tanti bellissimi spazi della nostra città”. Così il sindaco di Roma Roberto Gualtieri su Fb. Rock in Roma, sottolinea Gualtieri “sarà un festival di qualità, con un protocollo per i trasporti messo a punto con Atac Roma e una grande attenzione



alla sostenibilità ambientale. Un evento che si inserisce bene nella nostra visione di una città sempre più inclusiva

e sostenibile”. “È bello anche vedere ripartire un’industria che dà lavoro a tante persone e che ha attraversato un momento molto duro per lo stop dovuto alla pandemia – aggiunge il sindaco -. I concerti live sono un grande momento di aggregazione e gioia. Siamo felici di questo senso di ripartenza, con Roma che sarà per tutta l’estate capitale della musica dal vivo. Buon lavoro a Rock in Roma, e sicuramente ci vedremo a qualche concerto!”, conclude.

# Smantellati insediamenti abusivi nella Riserva di Monte Mario

Smantellati nella riserva naturale di Monte Mario a Roma tre insediamenti abusivi. L’intervento, pianificato dalla Prefettura di Roma, è stato portato avanti dalla polizia locale di Roma Capitale, con gli agenti dell’unità di sicurezza pubblica ed emergenziale (Spe) e il I gruppo “Prati”, con la collaborazione della polizia di Stato. Gli agenti hanno individuato tre piccoli insediamenti, composti da 9 baracche e una tenda, e sono state avviate le opere di abbattimento. Ama ha iniziato le opere per ripulire il sito dagli oltre 100 metri cubi di masserizie e rifiuti accumulati. Solo al termine della rimozione di tutto il materiale, per la quale ci vorranno diversi giorni di lavoro, sarà possibile procedere alla bonifica dell’area con la riconsegna all’ente Roma Natura, gestore delle aree naturali e protette del territorio capitolino, presente questa mattina alle operazioni. Nel corso dell’intervento la polizia locale ha identificato due occupanti, un uomo e una donna di nazionalità romena, denunciati per occupazione abusiva e per danneggiamento di area naturale protetta.

# Operazione dei Carabinieri mirata al contrasto di ogni forma di reato e di illecito. Sei arresti

Nelle ultime 72 ore, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno eseguito una serie di blitz antidroga nel centro della Capitale che hanno portato all’arresto di 6 persone. In particolare, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Casilina, in via Luca Ghini, hanno arrestato un 34enne romano, con precedenti, sorpreso mentre cedeva ad un acquirente, successivamente identificato e segnalato, un involucre contenente cocaina. A seguito della perquisizione personale e domiciliare, i militari hanno rinvenuto e sequestrato circa 70 grammi di cocaina, suddivisa in dosi, un bilancino di precisione e la somma contante di 190 euro, ritenuta provento dello spaccio. In via Manin all’angolo con piazza dei Cinquecento, i Carabinieri della Stazione di Roma piazza Dante hanno arrestato un cittadino egiziano di 22 anni, senza fissa dimora e con precedenti, sorpreso durante un controllo, in possesso di 15 g di hashish, celati nella

cavità orale, e della somma contante di 520 euro, ritenuta provento della pregressa attività di spaccio. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro hanno arrestato un 38enne della Guinea, in Italia senza fissa dimora e con precedenti, sorpreso a cedere dello stupefacente ad un cittadino polacco, che è stato identificato e segnalato quale assuntore. A seguito della perquisizione è stato trovato in possesso di 5 dosi di eroina per un peso totale di circa 5 grammi. Nelle fasi del controllo lo straniero ha deglutito un involucre di eroina termosaldato motivo che ha spinto i militari a effettuare ulteriori accertamenti circa la presenza di ulteriori involucri nello stomaco. Il 38enne è stato accompagnato presso l’ospedale San Carlo di Nancy dove è stato visitato e trattenuto, piantonato dai militari, in attesa dell’evacuazione di ulteriori ovuli. In zona Torrevicchia, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato una romana di 59 anni, già nota ai militari,

bloccata mentre si aggirava con fare sospetto nel corso di una attività di osservazione. A seguito della perquisizione personale e domiciliare che ha permesso di rinvenire e sequestrare un ingente quantitativo di droga, tra cui 900 g. di hashish, suddivisi in 9 panetti, 535 g di marijuana, già disposta all’interno di varie buste sigillate, 3 vasi contenenti piantine di marijuana, nonché materiale vario per il confezionamento. I Carabinieri della Stazione Roma Montespaccato hanno arrestato un romano di 30 anni, disoccupato e già noto, poiché già sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale e anche alla misura di presentazione alla P.G., proprio nella stessa caserma. Il giovane è stato notato dai militari aggirarsi con fare sospetto nei pressi della propria abitazione ed in particolare è stato visto armeggiare in un armadio posizionato all’esterno di un balcone di un appartamento limitrofo al suo ma attualmente disabitato. L’immediato intervento e la perquisizione dell’ar-



madietto ha permesso di rinvenire un involucre con 44 dosi di cocaina del peso di circa 12 grammi nonché materiale utile al confezionamento mentre la perquisizione personale ha permesso di rinvenire la somma contante di 325 euro, ritenuta provento dello spaccio. In via dei Monti Tiburtini, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Parioli hanno arrestato un 27enne, che a seguito della perquisizione personale e domiciliare è stato trovato in possesso di 2,3 Kg di hashish e ulteriori 35 grammi di marijuana, nonché materiale utile per il confezionamento della droga e la somma contante di 4000 euro in contanti. Tutti gli arresti sono stati convalidati. Al momento ci si trova nella fase delle indagini preliminari, per cui per tutti gli indagati vige il principio di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

**Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219**



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032